



DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE,  
GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITÀ



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Via del Vescovado, 30 – 35141 Padova  
tel. +39 049 8278501  
fax + 39 049 8278502

www.dissgea.unipd.it  
dipartimento.dissgea@pec.unipd.it  
CF 80006480281  
P.IVA 00742430283

Prot. n. .... del .....  
Anno Tit. Cl. Fasc.

**BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI  
PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA (TIPO A)**

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E  
DELL'ANTICHITÀ'**

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011 ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 che prevede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 2011 n. 102 che ha determinato l'importo minimo annuo lordo percipiente degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il vigente "Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010";

VISTO il Decreto Legislativo 9 gennaio 2008, n. 17 relativo all'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 che ha esteso, per quanto compatibili, gli obblighi di comportamento del codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico;

VISTA la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative che ha prorogato di due anni la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la legge 29 giugno 2022, n. 79 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", che consente in regime transitorio l'attribuzione di assegni per la collaborazione all'attività di ricerca ai sensi dell'ex art. 22 della L. 240/2010;

VISTA la Legge del 24.02.2023 n. 14 di conversione del decreto Milleproroghe 2023 (n. 198/2022);

VISTO il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi (c.d. Milleproroghe);

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, recanti le "Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca (24G00089)";

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità del 23 luglio 2024 che ha approvato l'attivazione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto dal titolo "*Il culto pubblico tra Roma e le province: trasformazioni e continuità dalla Tetrarchia alla dinastia costantiniana*" da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione della prof.ssa Chiara Cremonesi, in qualità di Responsabile Scientifica;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere all'emanazione di un bando di selezione per l'attribuzione di n.1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca;

## decreta

### Art. 1 – Oggetto

È indetta una selezione per il conferimento di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto di ricerca dal titolo "*Il culto pubblico tra Roma e le province: trasformazioni e continuità dalla Tetrarchia alla dinastia costantiniana*" da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione della Prof.ssa Chiara Cremonesi, in qualità di Responsabile Scientifica del progetto di ricerca.

L'assegno di ricerca, di durata 24 mesi e di importo annuo, lordo percipiente, di Euro 19.367, è bandito ai sensi del vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 nell'ambito del progetto di ricerca sopra citato, nell'Area Scientifica di Ateneo n. 13, **Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche**,

Gruppi scientifico disciplinari 11/HIST-04 Scienze del libro, del documento e storico-religioso (Settori Scientifico-Disciplinari HIST-04/A Storia delle Religioni, HIST-04/B Storia del Cristianesimo e delle



Chiese); e GSD 10/FICP-01 Filologia greca e latina, letteratura cristiana antica, papirologia (SSD: FICP-01/B Letteratura cristiana antica).

L'assegno di ricerca, finanziato dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità con fondi del Progetto BIRD 2024 Assegni, ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca di seguito specificata:

*Alla luce dell'attuale dibattito storiografico sulle trasformazioni religiose tardoantiche, l'assegnista dovrà indagare i processi che investono il culto pubblico e le prassi sacrificali dalla Tetrarchia alla fine della dinastia costantiniana, tra direttive imperiali e adattamenti provinciali, tra prassi rituali tradizionali e rielaborazioni innovative. Senza astrarre dalle "figure-simbolo" - Diocleziano il restauratore, Costantino il primo imperatore cristiano, Massimino Daia l'ultimo persecutore, Giuliano l'ultimo pagano, etc. -, dovrà collocare gli imperatori nel loro contesto storico, analizzando il rapporto con il culto pubblico alla luce delle tendenze di lunga durata che investono l'epoca in oggetto. Dovrà valutare se effettivamente si possa affermare che le prassi sacrificali siano state abbandonate in favore di un culto "spiritualizzato" e "immateriale" per un contatto individuale con il divino e una salvezza personale o se, al contrario, fossero ancora praticate nelle città dell'impero di IV secolo. Dall'avvento di Diocleziano (284-305) si registrano, del resto, interventi da parte dell'autorità imperiale che modificano la fisionomia del potere e dell'amministrazione romana: i tetrarchi avviano un processo – proseguito dai Costantinidi – con cui gli imperatori guadagnano competenze in ambiti che precedentemente erano prerogativa di istituzioni locali. Nella dialettica tra Roma e le sue province – Syria e Africa in particolare –, l'assegnista dovrà indagare se quest'accentramento abbia coinvolto anche i culti pubblici: i templi, le tradizioni e gli attori rituali restano legati e dipendenti dal singolo contesto civico o, al contrario, si producono dei tentativi di creazione di una religione omogenea estesa a tutto l'impero? Nella misura in cui l'imperatore nella Tarda antichità diviene la figura apicale di un apparato amministrativo esteso a tutto l'impero, l'assegnista dovrà cercare di individuare se siano riscontrabili delle parallele innovazioni in ambito rituale; se il sovrano integri nuove competenze specificamente dedicate al culto rispetto ai suoi attributi tradizionali; se il diffondersi in tutto l'impero di celebrazioni legate alla carica imperiale abbia determinato un'omogeneizzazione religiosa a discapito della varietà dei culti civici.*

*Nella consapevolezza di un'impossibile esaustività rispetto a temi così ampi e alla ricchezza documentale del periodo, l'assegnista dovrà soffermarsi su tre casi studio – la città di Roma, la provincia d'Africa e la provincia di Syria – a partire dai quali 1) verificare se l'accentramento politico-amministrativo del periodo abbia portato o meno alla parallela creazione di un culto pubblico centralizzato; 2) indagare le trasformazioni del ruolo e delle competenze dell'imperatore in ambito culturale; 3) verificare se, come proposto in diversa storiografia contemporanea, sia effettivamente possibile individuare una trasformazione del sacrificio pubblico tale da esaurirne la funzione alimentare e sociale tradizionale nella direzione di pratiche "spiritualizzate". L'indagine storico-religiosa non potrà naturalmente prescindere dalla riflessione teorico-metodologica sulle categorie chiamate in causa nel panorama storiografico contemporaneo ("spiritualizzazione", "immaterialità", etc.) e sulla loro genealogia. Nella consapevolezza dell'impossibilità di uno studio esaustivo delle fonti, l'assegnista dovrà in particolare analizzare la panegiristica e gli storici latini del IV secolo (Aurelio Vittore, Eutropio, la Storia Augusta, Ammiano Marcellino); le opere di Giuliano; le orazioni, e alcune lettere, di Libanio. L'analisi si soffermerà anche su una selezione di fonti giuridiche, epigrafiche e numismatiche, relativa ai casi studio e agli obiettivi della ricerca. Per quanto riguarda*



*la documentazione greca, l'assegnista dovrà analizzare innanzitutto le opere dell'imperatore Giuliano (inni filosofici, panegirici, opere polemiche, lettere), le orazioni e alcune lettere di Libanio in particolare quelle risalenti al regno di Costanzo II (337-361) e Giuliano (361-363). Ogni opera dovrà essere analizzata alla luce del suo specifico contesto, cercando di valutarne destinatari e obiettivi retorici e politici. Del resto, tale selezione non impedirà all'assegnista di seguire piste d'indagine che coinvolgano anche altre fonti per permettere una maggiore individuazione dei processi storici in oggetto: in particolare fonti legislative quali la Collatio legum Mosaicarum et Romanarum e il Codice Teodosiano. A supporto dell'indagine, dovrà inoltre procedere ad un'analisi selettiva – rispetto ai casi studio selezionati – delle fonti epigrafiche e numismatiche, nella consapevolezza dell'impossibilità di una ricognizione sistematica.*

#### **Competenze richieste all'assegnista**

*È richiesta alla candidata/candidato un'ottima padronanza dei temi in questione; del greco antico e del latino; dell'inglese e del francese; un'approfondita conoscenza delle fonti primarie (letterarie e filosofiche; "pagane" e cristiane; epigrafiche e normative), con particolare riguardo alle opere dell'imperatore Giuliano e degli autori che più si sono soffermati sul suo operato; della letteratura critica e, in generale, del dibattito storiografico sull'epoca e sulle questioni oggetto della ricerca; un'esperienza di ricerca di livello internazionale. Pubblicazioni pregresse riguardo ai temi in questione saranno valutate positivamente. Viene inoltre richiesta una solida formazione e consapevolezza teorico-metodologica in ambito storico-religioso.*

*Nel corso del primo anno l'assegnista procederà a una ricognizione sistematica e all'analisi delle diverse fonti menzionate, secondo una prospettiva diacronica e tematica: dopo l'esame delle fonti d'epoca tetrarchica, passerà all'analisi dei testi d'età costantiniana e giuliana, ponendo particolare attenzione alla documentazione relativa alle aree selezionate come casi studio, Roma e le province di Syria e d'Africa.*

*I primi risultati di tale esame dovranno essere presentati dall'assegnista in occasione della partecipazione, durante il primo anno, a convegni nazionali e internazionali.*

*Nel corso del secondo anno, all'avanzamento e alla conclusione della ricerca, l'assegnista presenterà i propri risultati in tre articoli, da sottoporre alla rivista scientifica "Civiltà e religioni" e a riviste scientifiche di Fascia A.*

### **Art. 2 – Requisiti di ammissione**

Possono partecipare alla selezione:

- Dottorato di ricerca in laurea magistrale in Scienze delle Religioni.

I titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del bando di selezione.

Nel caso in cui il diploma di laurea sia stato conseguito all'estero, esso deve essere dichiarato equipollente, ai soli fini della selezione, alla laurea specialistica/magistrale da parte della Commissione giudicatrice. Analogamente nel caso in cui il diploma di dottore di ricerca sia stato conseguito all'estero, esso deve avere durata almeno triennale e deve esserne dichiarata l'equipollenza ai soli fini della selezione da parte della Commissione giudicatrice.

Non possono essere titolari di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, il personale di ruolo presso le Università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, l'ENEA, l'ASI, l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste e le altre scuole italiane di livello post-universitario assimilabili ai corsi di dottorato di ricerca.

La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 ss.mm.ii., compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010, non possono essere conferiti assegni a coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al dipartimento che propone la selezione ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Le candidate e i candidati sono ammessi alla selezione con riserva. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in qualsiasi momento, anche successivamente allo svolgimento delle prove, con decreto motivato del Direttore della Struttura che ha emanato il bando.

### **Art. 3 – Presentazione della domanda**

La domanda di partecipazione alla selezione può essere compilata a partire **dalle ore 13:00 del 29 agosto 2024 ed entro le ore 13:00 del 13 settembre 2024 (CET)** utilizzando esclusivamente l'apposita procedura resa disponibile all'indirizzo web <https://pica.cineca.it/unipd/>.

Una volta completata la domanda on line, va firmata seguendo le indicazioni descritte nella procedura e va allegato un documento d'identità.

La mancanza della firma e/o del documento di identità sono motivo di esclusione dalla selezione.

L'inoltro della domanda al Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità avviene automaticamente con la chiusura definitiva della procedura on line. Pertanto non dovrà essere effettuata alcuna consegna o spedizione del materiale cartaceo.

La domanda deve essere corredata da:

1. copia di un documento di riconoscimento in corso di validità in file formato .pdf
2. curriculum scientifico-professionale in file formato .pdf, contenente la lista delle pubblicazioni;
3. titoli e pubblicazioni valutabili ai fini della selezione;



**Ai fini della valutazione verranno valutate solo le prime quattro (4) pubblicazioni caricate nell'applicazione online (<https://pica.cineca.it/unipd/>)**

Alla domanda di partecipazione alla selezione dovranno essere allegati in formato .pdf tutti i titoli richiesti dal bando e la documentazione ritenuta utile ai fini della presente selezione, entro il termine stabilito per la presentazione delle domande.

La domanda di partecipazione è da considerarsi a tutti gli effetti di legge come una autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm. dei dati in essa contenuti e dei documenti allegati.

Le candidate e i candidati con disabilità riconosciuta, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio status, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per il colloquio.

Eventuali informazioni o chiarimenti in merito alle modalità di presentazione delle domande possono essere richieste alla Struttura (email [research.dissgea@unipd.it](mailto:research.dissgea@unipd.it)).

Per la segnalazione di problemi esclusivamente tecnici contattare il servizio supporto tramite il link presente in fondo alla pagina: <https://pica.cineca.it/unipd>

La candidata/Il candidato si impegna a comunicare qualsiasi variazione nei recapiti indicati nella domanda.

#### **Art. 4 – Procedura di selezione**

**La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli, del curriculum scientifico-professionale, della produttività scientifica, di lettere di referenza e colloquio** da parte di una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da tre membri designati fra docenti e ricercatori esperti del settore in cui sarà svolta l'attività di collaborazione, uno dei quali, di norma, è la Responsabile scientifica / il Responsabile scientifico del progetto di ricerca.

Per la valutazione comparativa dei candidati, la commissione dispone di **100 punti**, di cui:

- **per i titoli:** laurea, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea (conseguiti in Italia o all'estero). Nel caso in cui il Titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato di una adeguata produzione scientifica, non costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando, i suddetti titoli costituiscono titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni:

**fino a 30 punti**

- **per il curriculum scientifico-professionale:** svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi (sia in Italia che all'estero) pertinenti all'attività di ricerca oggetto del bando:

**fino a 20 punti**

- **per la produttività scientifica:** quantità e qualità delle pubblicazioni scientifiche, incluse le tesi di laurea magistrale/specialistica o di dottorato:

**fino a 20 punti**

- **per il colloquio e le lettere di referenza: fino a 30 punti**

La data del colloquio (o il link Zoom) verrà comunicata alle candidate e ai candidati, a cura del Direttore della Struttura sede della ricerca, con congruo anticipo, all'indirizzo email indicato nella domanda.

Le candidate e i candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dalla selezione sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, nei giorni e nell'ora indicati.

L'assenza della candidata/del candidato alle prove sarà considerata come rinuncia alla selezione, qualunque ne sia la causa.

Per sostenere il colloquio le candidate e i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento in corso di validità ai sensi della vigente normativa.

Al termine dei lavori la Commissione formula una graduatoria provvisoria generale di merito sulla base della somma dei punteggi ottenuti dalle candidate e dai candidati nelle singole prove.

Per l'inserimento nella graduatoria, le candidate e i candidati devono conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 50. In caso di parità di merito la preferenza è determinata dalla minore età della candidata/del candidato.

Gli atti della selezione e la relativa graduatoria generale di merito sono approvati con Decreto del Direttore della Struttura che verrà pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo.

### **Art. 5 – Stipula del contratto**

Gli assegni di ricerca sono conferiti mediante appositi contratti per lo svolgimento di attività di ricerca stipulati con la Struttura che ha bandito l'assegno.

Il contratto contiene le specifiche funzioni, i diritti e doveri relativi alla posizione, i compiti e le principali attività di ricerca affidate, il trattamento economico e previdenziale spettante.

Alla vincitrice/al vincitore della selezione la Struttura comunicherà la data entro la quale, pena la decadenza, dovrà stipularsi il relativo contratto.



La mancata stipula del contratto nel termine sopraindicato, determina la decadenza del diritto all'assegno. In tal caso subentra la candidata/il candidato immediatamente successiva/o nella graduatoria generale di merito.

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della stipula del relativo contratto che ha decorrenza, di norma, dal primo giorno del mese successivo alla stipula stessa.

Le titolari e i titolari in servizio presso Amministrazioni pubbliche devono essere collocate/i in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno.

Il conferimento dell'assegno non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

Il pagamento dell'assegno è effettuato in rate mensili posticipate.

#### **Art. 6 – Diritti e doveri**

I soggetti titolari di assegno sono tenuti a svolgere personalmente e integralmente l'attività di ricerca oggetto del contratto, che presenta caratteristiche di flessibilità, senza orario di lavoro predeterminato, in modo continuativo e non meramente occasionale, in condizioni di autonomia nei limiti del programma o fase di esso predisposti dalla Responsabile Scientifica della ricerca e secondo le direttive generali della Responsabile stessa.

Gli assegni, di cui al presente bando, non possono essere cumulati con altri assegni e con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca delle titolari e dei titolari di assegni.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per la dipendente/il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

#### **Art. 7 - Segretezza e proprietà intellettuale**

Tutti i dati e le informazioni di cui l'assegnista verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico, che sono soggetti ad accordi di segretezza sottoscritti dalla struttura nella quale egli opera, dovranno essere considerati riservati. L'assegnista si impegna a mantenere la segretezza su tali dati e informazioni.

L'attribuzione del diritto di conseguire il brevetto per le invenzioni realizzate a seguito di attività di ricerca scientifica, svolta utilizzando comunque strutture e mezzi finanziari forniti dall'Università, è regolata in via generale dal Regolamento brevetti dell'Università.



### **Art. 8 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo**

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

L'Università provvede alla copertura assicurativa per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civile alle condizioni previste dalle relative polizze stipulate dall'Ateneo.

Il trattamento di missione della/del titolare di assegno ricade sui fondi della Responsabile Scientifica della ricerca o sui fondi di ricerca attribuiti all'assegnista o su fondi della Struttura ospitante secondo le modalità previste dal vigente Regolamento di Ateneo per le Missioni.

### **Art. 9 - Verifica dell'attività dell'assegnista**

Le modalità di verifica dell'attività, stabilite dal Consiglio di Dipartimento, prevedono:

1. Alla conclusione del primo anno di attività l'Assegnista deve presentare una relazione al Direttore della struttura di afferenza, nella quale sono illustrati l'attività svolta nell'ambito del progetto e i risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dal parere del Responsabile della ricerca verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.
2. La valutazione negativa dell'attività svolta dall'Assegnista sarà causa di risoluzione del contratto senza obbligo di preavviso.
3. L'Assegnista, alla conclusione dell'assegno, deve presentare al Direttore della Struttura di riferimento una relazione finale sulle attività svolte nell'ambito del progetto e sui risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dai pareri del Responsabile della ricerca e del Direttore della struttura verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.

### **Art. 10 – Norme di salvaguardia**

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle norme contenute nella Legge n. 240/2010 s.m.i. e norme attuative, nel vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 dell'Università degli Studi di Padova e alla normativa vigente.

La Struttura si riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà rese dalle candidate e dai candidati ai sensi del D.P.R. 445/2000, in ogni fase della procedura. Qualora dal controllo sopra indicato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, la/il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 76

del D.P.R. 445/2000, in merito alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Prof. Andrea Caracausi.

### **Art. 11 - Trattamento dei dati personali**

Il trattamento dei dati personali forniti dalle candidate e dai candidati avviene nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 27.04.2016 n. 679 (General Data Protection Regulation - GDPR)

L'informativa completa sul trattamento dei suoi dati personali è disponibile al seguente link <http://www.unipd.it/privacy>

Padova 31 luglio 2024

Il Direttore del Dipartimento di Scienze  
Storiche, Geografiche e dell'Antichità  
Prof. Andrea Caracausi

